

8 MARZO 2009: GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA IN TUTTO IL MONDO UNIAMOCI!

PER LA LIBERAZIONE DELLA DONNA IN UNA SOCIETÀ LIBERATA DALLO SFRUTTAMENTO!

Stupri, violenze, molestie, prevaricazioni e soprusi sono il *pane quotidiano* per un numero crescente di donne nel nostro paese. Non sono frutto della natura bestiale degli uomini, ma il risultato di due fenomeni precisi: 1. l'abbruttimento, il degrado materiale, morale e sociale, la frustrazione a cui i padroni costringono tutte le masse popolari (trattare gli esseri umani come bestie favorisce il fatto che si comportino come bestie); 2. la campagna oscurantista e liberticida del Vaticano che ha eretto lo smantellamento dei diritti e dell'emancipazione delle donne a bastione della "difesa della vita" e puntello della società. La vasta campagna per strappare alle donne i diritti conquistati con le lotte dei decenni passati e ricacciarle indietro di 50 anni e più fa da sfondo alle violenze, alla negazione della dignità e all'oppressione delle donne.

A fronte di ciò la banda di razzisti, mafiosi, fascisti e clericali che governa il nostro paese non ha nessuna soluzione da opporre che non sia la repressione generalizzata, il razzismo, la chiamata alla guerra fra poveri. I risultati che otterranno con le ronde razziste e il clima di sospetto fomentato ad arte sono esattamente opposti a quelli che proclamano di voler raggiungere: come è possibile combattere l'abbruttimento e la violenza fomentando ulteriore abbruttimento e ulteriore violenza? Per quale motivo le pene esemplari di cui i politicanti si riempiono la bocca dovrebbero essere un deterrente per gli stupratori, in un paese in cui un prete pedofilo non viene neppure processato e i principali esponenti delle istituzioni sono pregiudicati e beneficiario di leggi ad hoc per restare impuniti?

8 MARZO DI LOTTA, SOLIDARIETÀ E MOBILITAZIONE

Per promuovere il coordinamento e l'unità degli organismi popolari affinché costruiscano un fronte di lotta comune per cacciare via i parassiti, gli sfruttatori e gli speculatori dal governo della società e costruiscano un governo di Blocco Popolare, un governo di emergenza per far fronte agli effetti della crisi facendo valere i diritti e gli interessi delle masse popolari e dei lavoratori, delle donne, dei giovani, dei pensionati, degli immigrati.

Le donne organizzate possono valorizzare il patrimonio di lotta e combattività che nel nostro paese ha ottenuto grandi conquiste civili, democratiche e sociali, possono guidare, orientare e mobilitare il resto delle masse popolari a uscire dall'abbruttimento e dal degrado a cui la borghesia le costringe, possono contribuire alla direzione della società di gran lunga meglio di ogni politicante borghese.

Promuoviamo il coordinamento e l'autorganizzazione di associazioni e singole donne che si mettano alla testa della mobilitazione per la rinascita del movimento delle donne: il principale ostacolo alla piena emancipazione femminile è l'oppressione di classe che accomuna tutte le masse popolari e le contrappone alla borghesia imperialista. Con questo obiettivo il Movimento delle Donne "Ana Soto" del Venezuela, la Confederazione delle Donne equadoregne per il Cambiamento e il Consiglio Politico e Combattivo delle Donne (Germania) hanno indetto per il 2011 in Venezuela una Conferenza Mondiale delle donne. "Convochiamo tutte le donne del mondo che vivono e lottano con la speranza di un mondo migliore. Nel 2011 arriveremo da tutto il pianeta per fare nostra l'eredità rivoluzionaria di quelle donne che, con a capo Clara Zetkin, lottarono per istituire, nel 1910, la Giornata Internazionale della Donna e, nel 1911, per celebrarla. Questi eventi aprirono il cammino alle grandi conquiste dei lavoratori e delle lavoratrici e delle donne di tutto il mondo, con-

La verità è che la banda Berlusconi usa il clima di paura, di violenza e di insicurezza per fomentare la mobilitazione reazionaria delle masse popolari (la guerra fra poveri) e in questo caso specula sull'allarme stupri per creare ulteriori divisioni e contrasti fra le masse popolari.

Sui diritti delle donne la banda Berlusconi si è sbizzarrita: nel nome della loro difesa vuole alzare l'età pensionabile e imporre la revoca dell'esenzione al lavoro notturno e ai lavori usuranti per le donne in maternità. Così come per migliorare i trasporti pubblici vuole vietare lo sciopero e per rilanciare l'economia vuole aumentare la libertà di sfruttamento dei padroni sui lavoratori, fare scempio del territorio con le "grandi opere" e costruire centrali nucleari.

La verità è che la banda Berlusconi e la borghesia tutta non hanno nessuna soluzione per fare fronte agli effetti della crisi che ha raggiunto il suo culmine, salvo peggiorare le condizioni di vita e di lavoro di tutte le masse popolari, aumentare l'oppressione e lo sfruttamento, smantellare i diritti e le conquiste ottenute con le lotte dei decenni passati. La destra reazionaria, con la benedizione, il sostegno e l'impegno del Vaticano, sta portando il paese alla rovina, sull'orlo della guerra civile (guerra fra poveri) e della guerra fra stati.

Lottare per conquistare nuovi diritti è la base per difendere quelli che abbiamo già conquistato in passato!

Autogestire la società è l'unica soluzione auspicabile e praticabile dalle masse popolari per costruire un altro mondo possibile e necessario!

quiste raggiunte con memorabili giornate di lotta e con il sacrificio di molte vite che si trasformarono in semi per una vita di libertà e uguaglianza per tutte le donne. Noi, donne di base di tutti i continenti, proletarie, lavoratrici, contadine, migranti, disoccupate, intellettuali, artiste e scienziate, tutte noi donne che facciamo parte del popolo e della cultura oppressa, giovani, tutte noi che vogliamo essere parte di questa grande ondata di cambiamenti profondi che si sta sviluppando nel mondo per la costruzione di un futuro di autentica uguaglianza e libertà, ci incontreremo in Venezuela, in questa terra generosa di uomini e donne combattenti, che oggi è diventato un simbolo e un esempio di lotta contro l'imperialismo, di difesa della dignità dei popoli oppressi e di integrazione dei popoli in un progetto di emancipazione sociale e politica" (dall'appello del Comitato Promotore della Conferenza, Caracas, 8 marzo 2008). Da mesi stiamo organizzando iniziative di promozione della conferenza preparatoria che eleggerà le delegate italiane che parteciperanno alla conferenza in Venezuela. Nel nostro paese le donne hanno una lunga tradizione di lotta, hanno conquistato importanti vittorie nel campo dei diritti civili, hanno dato un contributo determinante al movimento operaio e comunista, democratico, popolare e antifascista. Anche oggi le donne sono in prima fila nell'organizzazione e nella promozione delle lotte delle masse popolari, da quelle contro la devastazione ambientale a quelle per la difesa della scuola e della sanità pubbliche. Che questo patrimonio di lotta, orgoglio, combattività si raccolga attorno al lavoro di preparazione della Conferenza Mondiale e ne faccia un'occasione per sviluppare ancora più a fondo ed estendere il coordinamento, lo scambio di esperienza e solidarietà fra le donne del nostro paese. Per maggiori informazioni e per costruire un percorso comune vi invitiamo a contattarci.

Partito dei CARC

(Comitati di Appoggio alla Resistenza per il Comunismo)

Aderente alla Lista Comunista per il Blocco Popolare.

Centro Nazionale via Tanaro, 7 - Milano.

Tel/fax: 02.26.30.64.54 - resistenza@carc.it - www.carc.it

